

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Perché gli auguri e l'attenzione non si limitino a pochi giorni **Augurare "Buon Natale" durante tutto l'anno**

Quando un bambino nasce si fa festa, si radunano gli amici, il bambino è al centro delle attenzioni, della vita familiare. Viene amato.

Facciamo festa perché è Natale

Un bambino è nato tra noi. Cose meravigliose sono accadute sulla terra e noi non le abbiamo viste. Il Cielo si è posato sulla terra. Dio è sceso tra le nostre povere cose. Gli angeli, da questo momento, abiteranno tra noi, perché con noi c'è lo stesso Dio e lo stesso Padre.

Ai nostri occhi sembra che non sia successo nulla: ma non siamo più soli

Per la maggior parte della gente la vita continua fredda e pesante come prima, senza speranza. Invece sulla terra la vita potrebbe cambiare completamente. Non siamo più soli. Gli stimoli di vita e di felicità che nascono dentro di noi e ci fanno correre come il vento in tutte le direzioni, non sono più una sofferenza ma un richiamo, una voce che ci spinge verso quel Dio che ci ha creati dal nulla per farci felici. Dove è nato questo Dio, dove lo possiamo trovare? Egli è nato a Betlemme e ci ha dato tutte le prove del Suo amore. Ora è Lui che ci aspetta.

Saremo soli se lasceremo Dio ad aspettarci inutilmente

Egli è venuto sulla terra ed è già vicino a te. Sei tu che scappi, sei tu che lo tieni lontano e te ne vai, povero e triste, lontano da Lui. Se stai male, se non sei contento, fermati, alza lo sguardo da terra e troverai un Bambino meraviglioso, un Uomo dagli occhi divini che vuole ascoltarti, desidera parlarti e vuole stare con te. Ascoltalo, Colui che ti vuole è Dio in persona.

E non dimenticare quanto è importante per Lui la vita dei Suoi figli più amati, i bambini che tanti, purtroppo, non vorrebbero neppure vedere nascere... ricordando quanto Egli ha detto: "Qualunque cosa avrete fatto a uno di questi piccoli, lo avrete fatto a Me."

Ma attenzione...

È troppo facile dire "Buon Natale" solo nel mese di dicembre. La memoria dell'incarnazione di Cristo deve essere testimoniata *tutto l'anno* e spingere ad operare costantemente a favore di chi ha più bisogno, sia a livello materiale che spirituale. Altrimenti cadiamo nell'inganno sui valori che la superficialità del mondo di oggi ci vuole propinare nell'ultimo mese di ogni anno. Se è vero – come disse Giovanni Paolo II – che "di fronte a Dio l'uomo è sempre unico ed irripetibile; qualcuno eternamente ideato ed eternamente prescelto; qualcuno chiamato e denominato con il proprio nome", allora bisogna augurare tutto l'anno "Buon Natale". Ed è quello che auguriamo oggi a voi, care amiche e cari amici di "Sì alla Vita"!

"Se noi celebriamo così solennemente la nascita di Gesù, lo facciamo per testimoniare che ogni uomo è qualcuno, unico e irripetibile. Se le nostre statistiche umane, le catalogazioni umane, gli umani sistemi politici, economici e sociali, le semplici umane possibilità non riescono ad assicurare all'uomo che egli possa nascere, esistere ed operare come unico ed irripetibile, allora tutto ciò glielo assicura Iddio. Per Lui e di fronte a Lui, l'uomo è sempre unico ed irripetibile; qualcuno eternamente ideato ed eternamente prescelto; qualcuno chiamato e denominato con il proprio nome."

Giovanni Paolo II. Primo radiomessaggio natalizio al mondo: AAS 71 (1979)

Centri di Pianificazione Familiare presso l'Ente Ospedaliero Cantonale: risultati deludenti, per non dire fallimentari, in materia di prevenzione dell'aborto legale

Pubblichiamo l'intervento a nome del Gruppo PPD in Gran Consiglio del presidente dell'Associazione "Sì alla Vita" della Svizzera italiana, Carlo Luigi Caimi, durante il dibattito del 23 gennaio 2012 dedicato all' "Approvazione del Rapporto annuale 2010 sulla gestione dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC)", sul tema dell'interruzione volontaria della gravidanza (ivg):

«Passo ora alla tematica attinente all'esito più che deludente della politica di intervento dei Centri di pianificazione familiare presso l'EOC nell'ambito dell' interruzione volontaria della gravidanza, argomento di cui è giusto parlare in questa sede, ritenuto che questi Centri sono inseriti appunto nell'EOC.

Quelle ufficiali sono cifre piuttosto deprimenti. Nel 2011, 1783 persone si sono rivolte ai Centri di pianificazione familiare per ottenere consulenza in ambito di interruzione di gravidanza: 865 hanno chiesto informazioni e 309 hanno formulato richiesta di interruzione volontaria di gravidanza.

Orbene: sapete quante di queste ultime persone hanno rinunciato all'intervento dopo una discussione presso i Centri di pianificazione dell'EOC? In totale 9, pari a meno dell'1% delle interessate.

Sono perfettamente a conoscenza che dal 2002 in Svizzera è stata depenalizzata l'interruzione volontaria della gravidanza nelle prime 12 settimane, non posso tuttavia dimenticare una serie di risposte che il Consiglio di Stato, tramite la precedente titolare del Dipartimento, aveva dato ad alcuni atti parlamentari sul tema, non solo - ma anche - del sottoscritto.

In particolare desidero richiamare la risposta all'interpellanza del 2 aprile 2009 dal titolo "Ticino terra di aborti", tramite la quale veniva censurato che il numero di interruzioni di gravidanza rimanesse costante e soprattutto non diminuisse: già allora l'onorevole Patrizia Pesenti riferendosi ai dati del 2007, aveva spiegato che le richieste erano state 1661 (inferiori quindi a quelle del 2010), gli interventi 352 e le rinunce 15.

Si può pertanto affermare che, in questo settore, il risultato dell'intervento dei Centri di pianificazione familiare è da considerarsi piuttosto fallimentare. Dico questo non con piacere, perché avrei voluto avere oggi delle cifre molto diverse, soprattutto alla luce di quelli che sarebbero dovuti essere i risultati della politica del Cantone in quest'ambito.

Cito ancora l'onorevole Pesenti, sempre in risposta all'atto parlamentare richiamato sopra: "Certo si può anche fare di più, di meglio." Soprattutto si può monitorare, ed è giusto che lo Stato si dia da fare di più, per esempio, all'interno di quella che è l'occasione offerta dai colloqui approfonditi che dovrebbero avere luogo quando c'è una richiesta di interruzione di gravidanza. In particolare dovrebbe essere data "l'informazione sul possibile e concreto aiuto da parte dello Stato e di associazioni di diritto privato".

Un solo dato è rallegrante: è diminuito il numero di interruzioni di gravidanza di donne provenienti dall'estero, così come sono in particolare diminuite - di più del 60% (contrariamente ai timori di Patrizia Pesenti per il fatto che in quest'aula si fosse discusso del tema ed i giornali italiani vi avessero dato largo spazio) - le richieste di informazioni e di intervento dall'Italia (526 nel 2009, 200 nel 2010), così che le strutture del nostro Cantone possono ora almeno servire all'esame di casi che riguardano la popolazione indigena. Sono convinto che parlare di determinate problematiche sia sempre positivo, mentre che sottercerle non possa che rivelarsi controproducente.

Non di meno i risultati complessivi - lo ripeto - sono deludenti (per non dire altro). Desidererei pertanto capire cosa si potrebbe fare di più, ritenuto che (sempre usando la parole più che condivisibili di Patrizia Pesenti) "ogni interruzione di gravidanza per una donna è un dramma, un dolore che sarebbe meglio evitare. Non è sempre possibile, lo sappiamo, ed è per questo che si è modificato il Codice penale riguardo alla punibilità. Ma al di là del Codice penale, ben più importante è l'educazione, la prevenzione. Perché l'obiettivo non è (solo) evitare aborti, ma evitare gravidanze indesiderate."

La domanda che pongo al Consigliere di Stato, sempre anche a nome del mio Gruppo, verte pertanto a sapere come si stia sviluppando - e quali risultati stia dando - la collaborazione avviata dal DSS e dal DECS con il programma per l'educazione sessuale nelle scuole (GLES), enunciata a suo tempo come "un'educazione intesa non come mera informazione ma come consapevolezza".

Credo che al di là delle importanti cifre finanziarie in discussione che riguardano l'EOC, siano altrettanto importanti i dati che riguardano vite umane interrotte sul nascere e che sia nobile compito di uno Stato di interessarsene.»

La risposta ad alcune obiezioni

Una persona attenta, ma critica riguardo all'intervento del presidente di "Sì alla Vita", gli ha scritto dopo il dibattito in Gran Consiglio, contestando che i CPF lascino la donna sola o la spingano in qualche modo all'ivg.

Il nostro presidente le ha risposto così:

«Si può affermare di essere neutrali nella forma senza esserlo nella sostanza. La latitanza di impegno a spiegare senza preconcetti quali possibilità alternative all'ivg esistono (compreso tenere il figlio, ricorrendo se necessario agli aiuti finanziari, legali e sociali disponibili) e il rifiuto dell'empatia con qualcuno che deve decidere se tenere o meno un bambino sono solo alcuni esempi di una mancanza di neutralità nella sostanza. In altre parole: lasciare le persone sole a decidere, in mezzo al guado, in preda all'insicurezza emotiva e alle pressioni esterne di famiglie e compagni che non vogliono il bambino per egoismo proprio, non è neutralità. È solo defilarsi. La mia critica al risultato fallimentare dell'azione dei Centri di pianificazione familiare presso l'EOC (nel 2010: 9 rinunce all'ivg a fronte di 309 aborti legali eseguiti) si riferisce anche a questo. Io come presidente dell'Associazione "Sì alla Vita" e le

mie collaboratrici abbiamo grande rispetto delle decisioni autonome e indipendenti che prendono le donne in materia di ivg, anche se non possiamo sempre condividerle: devono essere prese, però, senza intromissione di terzi (vale anche per chi spinge all'aborto legale, in modo spesso sottile) e in piena conoscenza di causa, non sotto la pressione di debiti, problemi di logistica e di budget ("non c'è posto in casa per il nuovo arrivato", "non possiamo permetterci un bambino": quante volte abbiamo sentito questi ritornelli), rigetto del figlio non da parte della donna in attesa ma della famiglia sua o del compagno, pressioni del datore di lavoro o del padre biologico che non ne vuole sapere di dover mantenere un proprio figlio da lui non voluto. Dopo 37 anni che mi occupo di vita nascente e della sua protezione sono sempre più convinto che spesso si spaccia per neutralità quello che è invece un atteggiamento di tipo ideologico ben preciso a favore sostanzialmente dell'ivg come "prima scelta". Beh, io e chi collabora con me non siamo d'accordo con questo approccio. Da anni testimoniamo che si può proteggere il valore incommensurabile di ogni bambino, per quanto piccolo, senza dimenticare le esigenze della donna.»

Carlo Luigi Caimi

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

info@siallavita.org

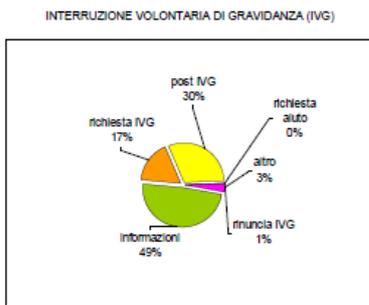
“Sì alla Vita”: la forza di testimoniare, informare, aiutare

Le collaboratrici e i collaboratori di “Sì alla Vita” trovano il “carburante” per continuare ad operare curando assiduamente i valori spirituali di riferimento. Anche nel 2012 verranno, quindi, celebrate Sante Messe mensili per domandare a Dio di benedire le mamme e le famiglie che si rivolgono a noi e i loro bambini, il lavoro delicato e gravoso compiuto dalle nostre collaboratrici e dai nostri amici e per spronare ognuno di noi ad un sempre maggiore impegno. Queste le date e gli orari:

- a **Lugano-Centro**, chiesa dell'Immacolata: ogni secondo martedì del mese, ore 10.
- a **Lugano-Besso**: chiesa di San Nicolao: ogni primo lunedì del mese, ore 18.
- a **Locarno**, chiesa Nuova: ogni primo mercoledì del mese, ore 9.
- a **Bellinzona**, chiesa di San Rocco: ogni secondo mercoledì del mese, ore 8.
- a **Morbio Inferiore**, Santuario: ogni primo lunedì del mese, ore 18 (luglio e agosto: ore 20).

I dati parlano da soli: risultati deludenti, per non dire fallimentari, in materia di prevenzione dell'ivg

Grafico e dati tratti dal “Rapporto d'attività 2010 dei Centri di Pianificazione Familiare presso l'EOC”, in collaborazione con il Dipartimento della Sanità e della Socialità - Locarno aprile 2011, pag. 18.



IVG	Locarno	Bellinzona	Lugano	Mendrisio	Totale
info	143	122	348	252	865
richiesta IVG	46	96	116	48	306
post IVG	34	170	194	145	543
rinuncia IVG	1	4	1	3	9
richiesta aiuto	1	0	1	0	2
altro	14	12	15	14	55
totale	242	404	675	462	1783

Totale n° richieste IG: 309 (erano 338 nel 2009)
 Totale eseguite: 300 (erano 320 le IVG nel 2009)
 Totale delle rinunce: 9 (18 nel 2009)

Sul totale di 309 richieste 117 erano previste con metodo chirurgico e 191 con metodo farmacologico.

Le richieste di informazioni sull'IVG dall'Italia (telefonate) sono state 200 (n°526 nel 2009).

Al "capitolo gravidanza" (pag. 19) si evidenziano 24 gravidanze proseguite dopo consulenza al CPF che si possono aggiungere alle "rinunce" IVG (9) per un totale di 33 gravidanze proseguite (n°58 nel 2009).

Notizie positive

Sono nati felicemente i **due gemellini**, una sorellina e un fratellino, sani e bellissimi, dopo le tante traversie passate dalla loro ora felicissima mamma (ricordate “5 + 2 = 7” ?), accolti da un padre consapevole e felice e dai loro cinque fratellini. Certamente i problemi da risolvere per questa famiglia sono ancora moltissimi, ma stiamo adoperandoci e con l'aiuto della Provvidenza - e quindi anche delle vostre mani generose... - siamo sicuri di riuscire nei nostri intenti.

Anche le altre madri che avete largamente contribuito ad aiutare: **Lorenza, Verena e le molte mamme** di cui non posso purtroppo parlarvi per mancanza di spazio, attendono serene la nascita dei loro bambini. Vi prego, carissimi amiche e amici, di continuare a sostenerci nel delicato ma meraviglioso compito che da anni ci coinvolge in favore della vita nascente. Aiutiamo le creature più fragili e indifese, i bambini nel seno della loro mamma, che attendono di venire alla luce e di essere accolti con amore.

Nucci Caimi-Ferrazzini

Responsabile Servizio «SOS-Madri in difficoltà» di “Sì alla Vita” della Svizzera italiana.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato un versamento a favore delle mamme e dei bambini di «SOS-Madri in difficoltà» entro il 16 dicembre 2011, abbiamo estratto a sorte quello della signora **Gabriella Zucchinetti**, chemin du Saudan 6, 1893 Muraz VS.

Ci complimentiamo con lei che riceverà in premio un marengo. **Il nostro concorso continua.** Tra i nostri amici che effettueranno un versamento entro venerdì 16 marzo 2012 verrà nuovamente estratto a sorte un marengo. Grazie!

Calendario 2012

Il calendario 2012 di "Sì alla Vita" ha avuto un grande successo.

Sono rimasti pochi esemplari: chi volesse ordinarli lo potrà fare richiedendoli al nostro segretario.

Grazie di cuore!

L'appello lanciato nel nostro ultimo Bollettino, con la richiesta di aiutarci in questo momento economicamente così difficile per le famiglie, **non è rimasto inascoltato.** Ringraziamo di cuore le nostre amiche e i nostri amici: eravamo sicuri che non avrebbero dimenticato le nostre mamme e i loro bambini e che continueranno a sostenerci anche in futuro.

Lotteria 2011

La nostra ricca lotteria di beneficenza a favore di «SOS-Madri in difficoltà» ha avuto un grande successo! L'estrazione dei premi ha avuto luogo il 15 dicembre 2011 e i numeri estratti sono stati pubblicati nei quotidiani ticinesi e nel Foglio ufficiale n. 102 del 23 dicembre 2011, a pag. 9855. Invitiamo i possessori dei biglietti con i numeri vincenti che non l'avessero già fatto ad annunciarsi durante le ore d'ufficio al nostro Segretariato

(Tel. 091 966.44.10), per concordare la presa in consegna dei premi.

A tutti i nostri amici e simpatizzanti diciamo "Grazie" per aver partecipato generosamente a questa iniziativa.

I casi del mese

Nel nostro ultimo bollettino d'informazione vi avevamo informato che numerosissime mamme si erano rivolte a noi confrontate con situazioni a prima vista irrisolvibili, combattute dal desiderio di far crescere nel loro grembo il bimbo appena concepito e disorientate da chi, invece, indicava loro la via... più semplice per risolvere i loro problemi: l'interruzione della gravidanza. Grazie al Signore della Vita che ci ha sempre sostenuti, queste mamme hanno accettato di scegliere la via più complicata e irta di possibili difficoltà, ma fonte di tanta serenità e gioiosa attesa! Difatti, in questi mesi sono nati molti bambini, alcuni anche gemelli e di questi meravigliosi eventi siamo grati alla Provvidenza e a voi, carissimi Amici, che ne siete le mani generose!

Certamente, il nostro compito non finisce qui: oltre alle numerose nuove mamme che si rivolgono a noi cariche di problemi a prima vista insormontabili, continuiamo a seguire tutte le altre, mantenendo fede a quanto loro promesso.

Il governo olandese sta valutando l'eutanasia a domicilio

Il ministro della salute olandese Edith Schippers nel dicembre 2012, durante un dibattito parlamentare sull'eutanasia, ha rivelato alcune proposte allo studio circa l'utilizzo di equipe mobili per la somministrazione della "dolce morte" nel domicilio delle persone. Il progetto ha ovviamente alimentato numerose polemiche, riaccendendo gli animi soprattutto di chi l'eutanasia in Olanda (dove è permessa dalla legge) non l'ha mai voluta. Ma veniamo

ai dettagli. Le unità mobili saranno chiamate in quei casi in cui i medici curanti, spesso specialisti in oncologia che si trovano di fronte a persone con un tumore incurabile, rifiutano di somministrare farmaci letali. Prevedono la presenza di infermieri e medici provenienti da cliniche specializzate a cui i pazienti o i familiari di questi potranno fare richiesta. Queste unità mobili sono state fortemente richieste e promosse da alcuni gruppi favorevoli all'eutanasia, che ne vorrebbero ampliare i già vasti criteri di applicabilità e creare nuove strutture apposite per l'eutanasia..

I sostenitori di questa posizione ritengono che l'80 per cento delle persone affette da Alzheimer ed altre forme di demenza o malattie mentali vengono escluse dall'attuale legge sull'eutanasia nel Paese, mentre invece potrebbero "trovarne giovamento" (!?) per ovviare a "sofferenze insopportabili e durature". I parlamentari dell'Unione cristiana si sono duramente opposti con una interrogazione al ministro della salute.

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!